

**PROGRAMMAZIONE DI UN'UNITÀ DIDATTICA PER LO STRUMENTO
CHITARRA
RIVOLTA A UNO STUDENTE NON VEDENTE**

TEMA: L'USO DEL TOCCO LIBERO E DEL TOCCO APPOGGIATO

– STUDENTE

Ho immaginato uno studente non vedente di 11 anni, al primo anno di scuola media. Immagino un ragazzino curioso, con voglia di fare e affascinato dallo strumento chitarra, grazie al quale potrà imparare le canzoni che gli piacciono, divertirsi con gli amici e avvicinarsi al mondo della musica sia con obiettivi alti sia con l'intento di imparare per divertirsi. L'ora di strumento settimanale perciò servirà sia per la sua crescita a livello di conoscenze musicali, sia per la nascita di un rapporto insegnante-allievo basato sulla fiducia e sull'apertura mentale (soprattutto per quanto riguarda la scelta dei materiali da studiare). Sarà dedicata molta attenzione al rapporto fisico con lo strumento: la postura chitarristica infatti, dal momento che si abbraccia lo strumento, permetterà all'allievo di sentirlo vicino, di percepire le vibrazioni prodotte, di sentire in maniera più immediata la musica che produrrà.

– OBIETTIVI

Come già detto, sarà molto importante far entrare in sintonia il ragazzo con lo strumento. Dovrà poi essere capace di controllare con consapevolezza l'uso della mano destra (mano coinvolta nell'uso delle due tecniche che affronterà, ossia il tocco libero e il tocco appoggiato) affinché riesca a orientarsi senza confusione tra le sei corde. Il ragazzo dovrà essere in grado, nell'ascolto, di riconoscere con facilità la differenza di suono prodotta dall'uso delle due tecniche. In una seconda fase di lavoro, il sistema della mano destra verrà unito al sistema sinistro, con l'uso quindi di note tastate e di varie ma semplici figurazioni ritmiche.

– CONTENUTI

I contenuti qui proposti sono esempi di una programmazione base per questa unità didattica. I due argomenti proposti sono inseriti all'interno di una programmazione triennale piuttosto impostata: la tecnica del tocco appoggiato è prevista per il primo periodo del primo anno, ossia tra i mesi di settembre e dicembre. L'introduzione del tocco libero è stata ipotizzata per il secondo periodo, cioè tra i mesi di gennaio e marzo. Questa programmazione è da considerarsi modificabile in base alle esigenze e alle facilità o difficoltà che il ragazzo potrebbe avere.

LEZIONE I (da affrontare e sviluppare nel mese di settembre)

Ci sarà un primo approccio con lo strumento e le corde e si cercherà di favorire un adeguato orientamento del ragazzo sulle corde.

Si affronteranno semplici esercizi con le prime note a corda a vuoto (senza usare quindi la mano sinistra sulla tastiera) con tocco appoggiato: questa tecnica consiste nell'appoggiare il dito usato per pizzicare sulla corda esattamente sopra. Si tratta di una tecnica piuttosto facile per l'approccio iniziale di un ragazzo, perchè consente alla mano di essere molto stabile e solida. Il suono prodotto, inoltre, risulta più forte e pieno rispetto a una nota suonata senza l'appoggiato.

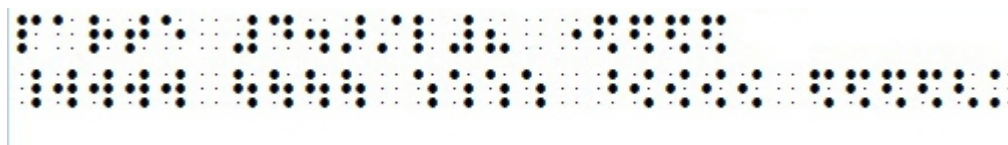
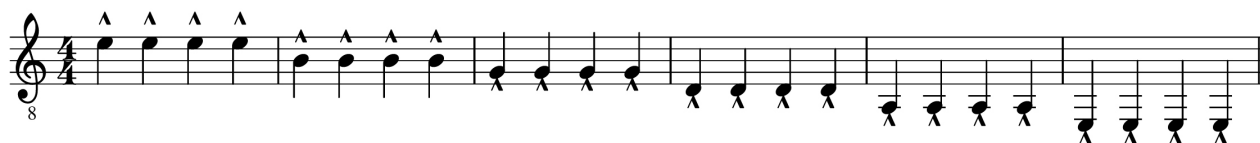
Si affronterà, nel contempo, anche un primo approccio al tocco libero, così da capire la differenza che intercorre tra queste due tecniche. La seconda consiste nel pizzicare la corda senza appoggiare il dito alla corda superiore, ma muovendo il dito coinvolto verso il palmo della mano. Si tratta di una tecnica un po' più difficile da padroneggiare, ma è importante iniziare a trattarla fin dalle prime lezioni, perchè richiede abbastanza tempo affinchè venga metabolizzata.

Le immagini 1, 2, 3 e 4, qui riportate, mostrano un esempio di semplice esercizio a corde a vuoto tratto dal *Guitar gradus* di Ruggero Chiesa, prima da eseguire con tocco appoggiato e poi con tocco libero.

Si può iniziare usando un dito alla volta per tutto l'esercizio (pollice, indice, medio, anulare).

Successivamente si procede a prime alternanze di dita, come i-m, i-a, p-i (le più comode).

Se l'allievo non presenta grandi difficoltà, a fine mese si può provare ad eseguirlo con tutte e quattro le dita (p-i-m-a).

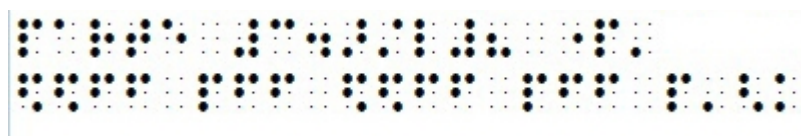


LEZIONE II (da affrontare e sviluppare nel mese di ottobre)

Verrà introdotto l'uso di figurazioni ritmiche semplici e più complesse (da eseguirsi sempre su corde

a vuoto), sia date sia, successivamente, inventate dall'allievo.

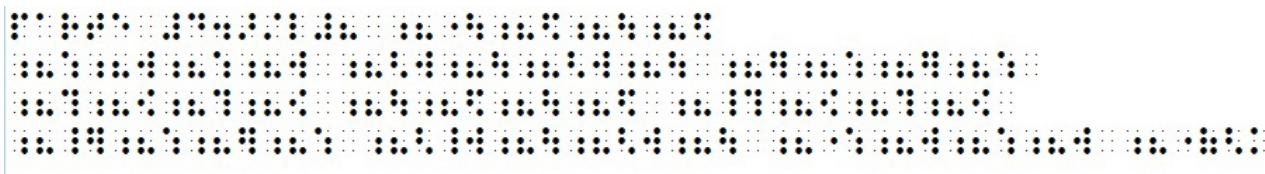
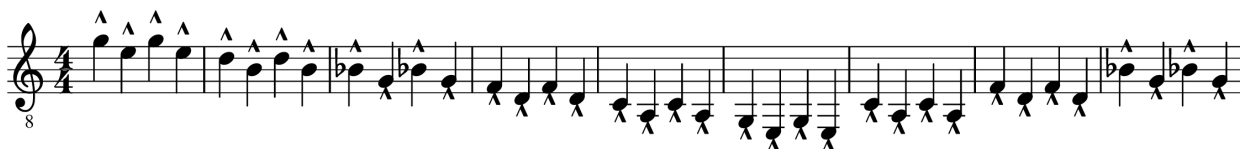
Le immagini 5 e 6 propongono l'esercizio 15 de *Il mio primo libro di chitarra* di Alessandro Petrosino. Può essere eseguito inizialmente solo con un dito per poter focalizzare l'attenzione sulla ritmica. Poi si continuerà il lavoro alternando le dita con le semplici alternanze citate per la lezione precedente.



LEZIONE III (da affrontare e sviluppare nel mese di novembre)

Verrà introdotto l'uso della mano sinistra, legato al tocco appoggiato della destra. Saranno proposti quindi esercizi contenenti note tastate e a vuoto, con figurazioni ritmiche semplici.

Nelle immagini 7 e 8 seguenti viene proposto l'esercizio 10 del *Guitar gradus* di Ruggero Chiesa. Si tratta di un esercizio abbastanza semplice ma completo, perchè in ciascuna misura c'è l'alternanza di nota tastata e nota a vuoto. Verrà proposta fin da subito l'esecuzione con l'alternanza di dita di mano destra, in quanto già ampiamente approfondita nei mesi precedenti.



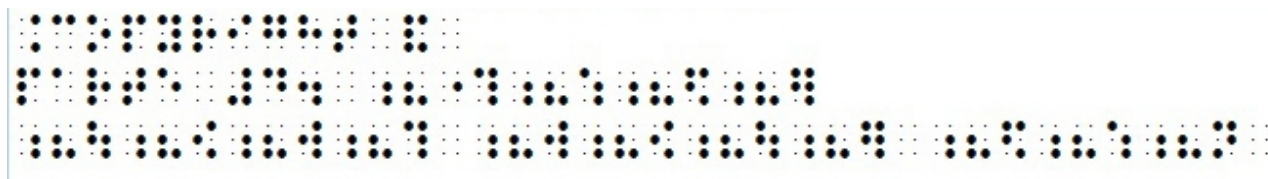
LEZIONE IV (da affrontare e sviluppare nel mese di dicembre)

Verrà curata l'esecuzione di scale di un'ottava con tocco appoggiato.

Le immagini 9 e 10, che vengono qui sotto riportate, presentano l'esempio della scala di do maggiore.

Non sarà proposta l'esecuzione con un solo dito, ma subito con l'alternanza.

La scala verrà ampiamente lavorata con la tecnica del ribattuto, cioè ripetendo ciascuna nota due volte. La diteggiatura di mano destra consigliata per questo esercizio è m-i, perchè l'allievo difficilmente si può confondere se inizia a suonare ciascuna nota sempre con il medio; inoltre questa diteggiatura fa evitare scomodi accavallamenti di dita nella mano destra.

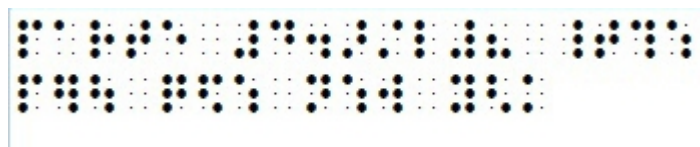


LEZIONE V (da affrontare e sviluppare nel mese di gennaio)

Ci sarà un approccio più approfondito del tocco libero su corde a vuoto. Saranno proposti esercizi che prevedono l'uso di figurazioni ritmiche semplici e più complesse (da eseguirsi inizialmente su corde a vuoto e poi anche con alcune note tastate), sia date sia, successivamente, inventate dall'allievo.

Le immagini 11 e 12 propongono l'esercizio 26 de *Il mio primo libro di chitarra* di Alessandro Petrosino.

Può essere eseguito inizialmente solo con un dito per poter focalizzare l'attenzione sulla ritmica. Poi si continuerà il lavoro alternando le dita con le semplici alternanze citate nelle lezioni precedenti.

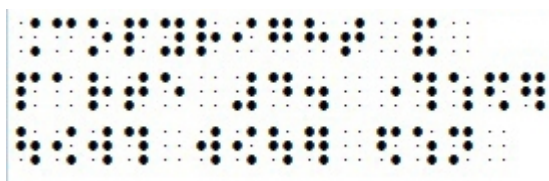


LEZIONE VI (da affrontare e sviluppare nel mese di febbraio)

Verrà curata l'esecuzione di scale di un'ottava con tocco libero.

Le immagini 13 e 14, che vengono qui sotto riportate, presentano l'esempio della scala di do maggiore.

Non sarà proposta l'esecuzione con un solo dito, ma subito con l'alternanza.
La scala verrà ampiamente lavorata con la tecnica del ribattuto con diteggiatura m-i, per gli stessi motivi spiegati precedentemente.

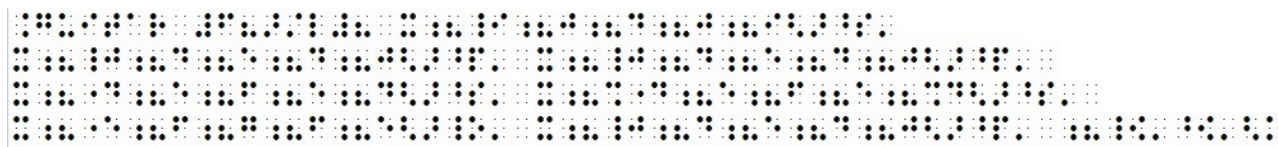


LEZIONE VII (da affrontare e sviluppare nel mese di marzo)

Verrà affrontata la gestione contemporanea delle due tecniche nello studio di brani composti da accompagnamento semplice e linea melodica con tocco appoggiato.

Esistono vari esempi di brani utili per studiare e approfondire questo tipo di difficoltà. Lo studio in classe che verrà proposto sarà, inizialmente, a parti divise, per focalizzare l'attenzione sulle due tecniche. Bisogna specificare che la linea del basso verrà eseguita sempre dal pollice, mentre la linea melodica appoggiata sarà eseguita da indice e medio alternati.

Nelle immagini 15 e 16 seguenti è proposto l'esempio dell'esercizio 42 tratto da *Le prime lezioni di chitarra* di Julio Sagreras



– STRUMENTI

Per stendere questa unità didattica, gli strumenti utilizzati sono stati il programma Word (per scrivere il testo), il programma MuseScore (per scrivere gli esercizi con la notazione musicale tradizionale), il programma Braille Music Editor (per esportare i file, con estensione .xml

precedentemente creati, in notazione Braille).

– **VERIFICA**

La valutazione sarà costante e basata sulle verifiche svolte durante le lezioni individuali. Verranno considerati vari aspetti: l'interesse, la partecipazione e la costanza; le capacità di esecuzione musicale rapportate alla situazione di partenza; la capacità di realizzare quanto creato a lezione in situazioni di performance pubbliche; la capacità di riconoscere i propri errori e di riuscire a trovare delle soluzioni alle problematiche.